

LA PARTENZA – DAL MUTUO CONSENSO AI QUATTRO APPOGGI

Fonti storiche accreditate attribuiscono l'invenzione della partenza con i *quattro appoggi* a Michael "Mike" Murphy (1861-1913), un tecnico di origini irlandesi molto noto al suo tempo per aver avanzato e sostenuto teorie rivoluzionarie frutto anche dei suoi approfonditi studi di medicina.

Altre fonti affermano che la *crouching-start* o *partenza accovacciata* fosse stata usata per la prima volta nel 1884 in Scozia da Bobby MacDonald, (foto 1) un atleta di origine *aborigena*, ma residente e gareggiante nel Regno Unito. Ma di questo parlerò in seguito.

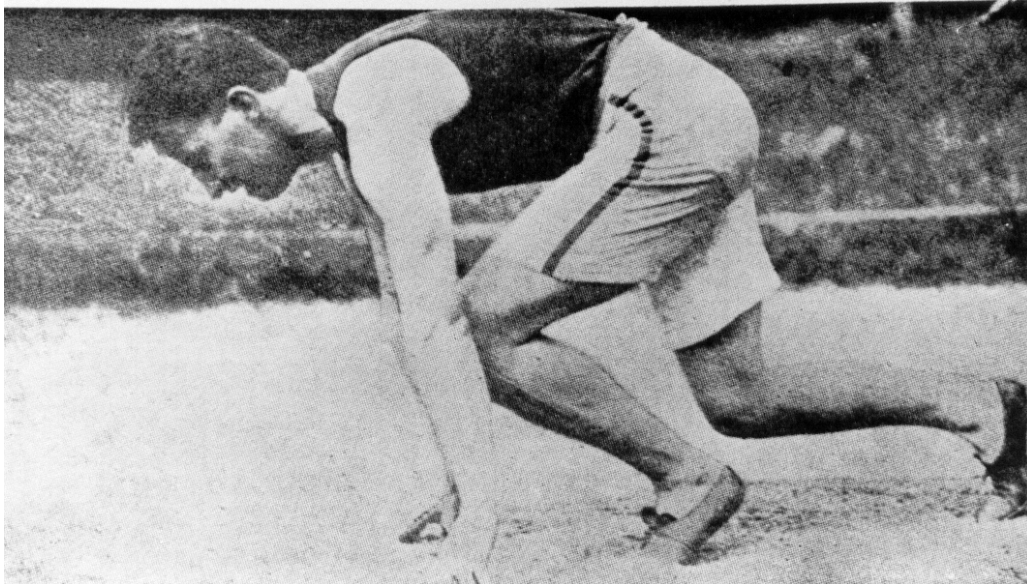


Foto 1 - Bobby MacDonald

Pur tuttavia lo stesso Murphy, nel suo libro *Athletic Training* pubblicato all'inizio del 1890 da Charles Scribner&Sons di New York, si autoproclamò ideatore e perfezionatore della rivoluzionaria tecnica di partenza adottata per la prima volta nel 1888 da un suo allievo: Charles Hitchcock Sherrill, studente presso la Yale University.

Fino ad allora i sistemi di partenza adottati indistintamente dai velocisti e dai mezzofondisti, erano circoscritti a tre posizioni che prendevano la denominazione di: *lunge-start*, *dab-start* e *stand-up-crouch-start* (foto 2).

Tutte e tre queste tecniche prevedevano la partenza in piedi. Cambiava fra di loro solo la posizione delle braccia che, per esempio, nella *lunge*, erano tenute allargate, una avanti in basso e l'altra spinta indietro e in alto.

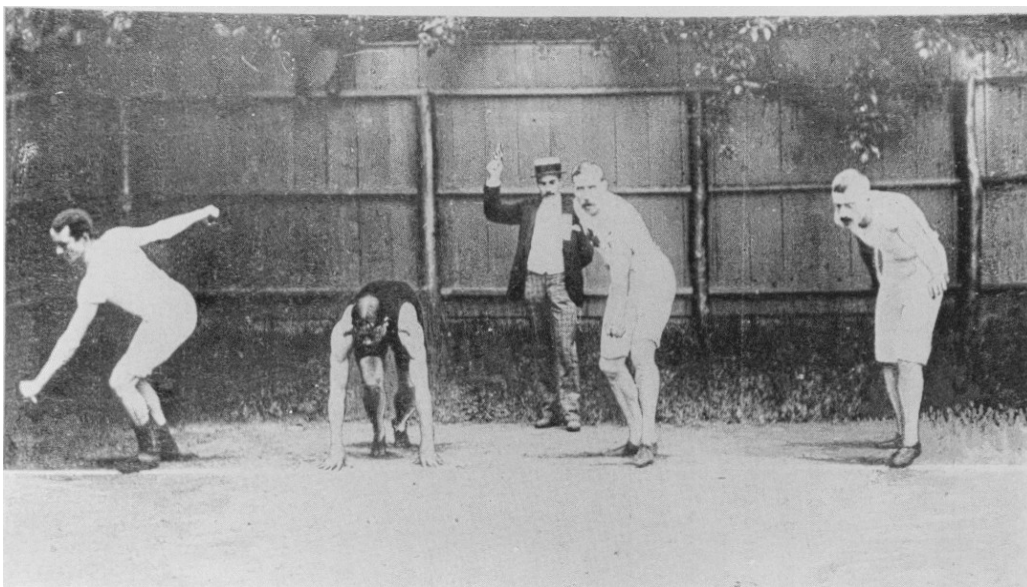


Foto 2 - Le 3 tipologie di partenza fino ad allora utilizzate

Era stata quindi superata la fase della partenza per *mutuo consenso*, di cui ha molto parlato Archie Hahn, campione olimpico della velocità nel 1904, nel suo *How to sprint* del 1925 al capitolo *Early Days of Athletics in the United States* (foto 3).

Ecco che cosa aveva scritto il campione olimpico di St. Louis:

"I concorrenti (di solito si gareggiava due per volta, ma in alcuni casi il numero degli atleti veniva portato anche a quattro) indietreggiava di 15-20 passi dalla linea di partenza tracciata attraverso la pista, sulla quale si poneva invece il giudice di partenza. Gli atleti avanzavano insieme tenendosi con le mani a leggero contatto di dita; quando giungevano all'altezza del giudice il contatto si interrompeva e questo era il segnale della partenza."

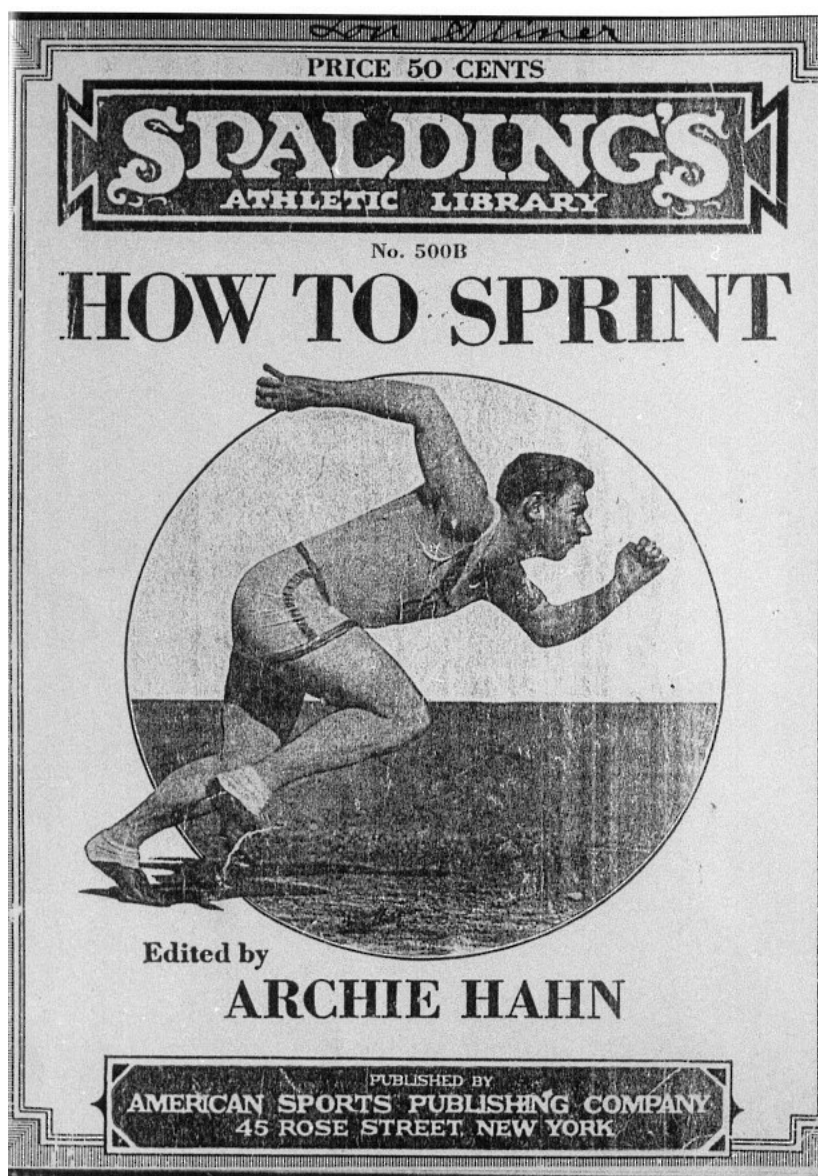


Foto 3 - Il Libro "How to Sprint" di Archie Han edito nel 1925

Ma non sempre le operazioni di partenza avvenivano con il consenso dei concorrenti. Si avevano così preliminari di straordinaria lunghezza, quando questo o quell'atleta tentava di anticipare i rivali con tutta una serie di piccoli strattagemmi.

In aiuto ci viene ancora Hahn che così descrisse la scena:

"Una corsa di questo genere fra due concorrenti esperti era divertente. I contendenti si piazzavano fra le due linee (quella della partenza e l'altra che potremo chiamare di allineamento) e cominciavano ad avanzare baldanzosamente fianco a fianco fino alla linea di partenza, e quello che era davanti avrebbe voluto porre il piede sulla linea, nella speranza che l'altro lo seguisse, per poter sfruttare il

vantaggio dell'iniziativa. Se così avveniva, vi sarebbe stata la partenza, con il primo uomo a un piede o due di vantaggio; ma se il secondo non gradiva la partenza, egli tratteneva il piede e non lo lasciava cadere sulla linea di partenza, così il primo era costretto a ritornare indietro per un nuovo tentativo. Partenze di questo genere spesso occupavano più di un'ora, specialmente se uno dei corridori non era estremamente bramoso di gareggiare, ed allora questo sistema fu modificato con l'inserzione di una clausola negli articoli del regolamento dell'epoca, che sostanzialmente era di questo tenore: Partenza per mutuo consenso (foto 4); se non si giunge a nulla dopo un'ora (o qualche altra misura di tempo predeterminata), la partenza verrà data mediante un colpo di pistola. Il ricorso alla pistola si rese necessario sempre in casi più frequenti, tanto da soppiantare gradualmente il sistema del "mutuo consenso" e divenne il metodo usuale di partenza".

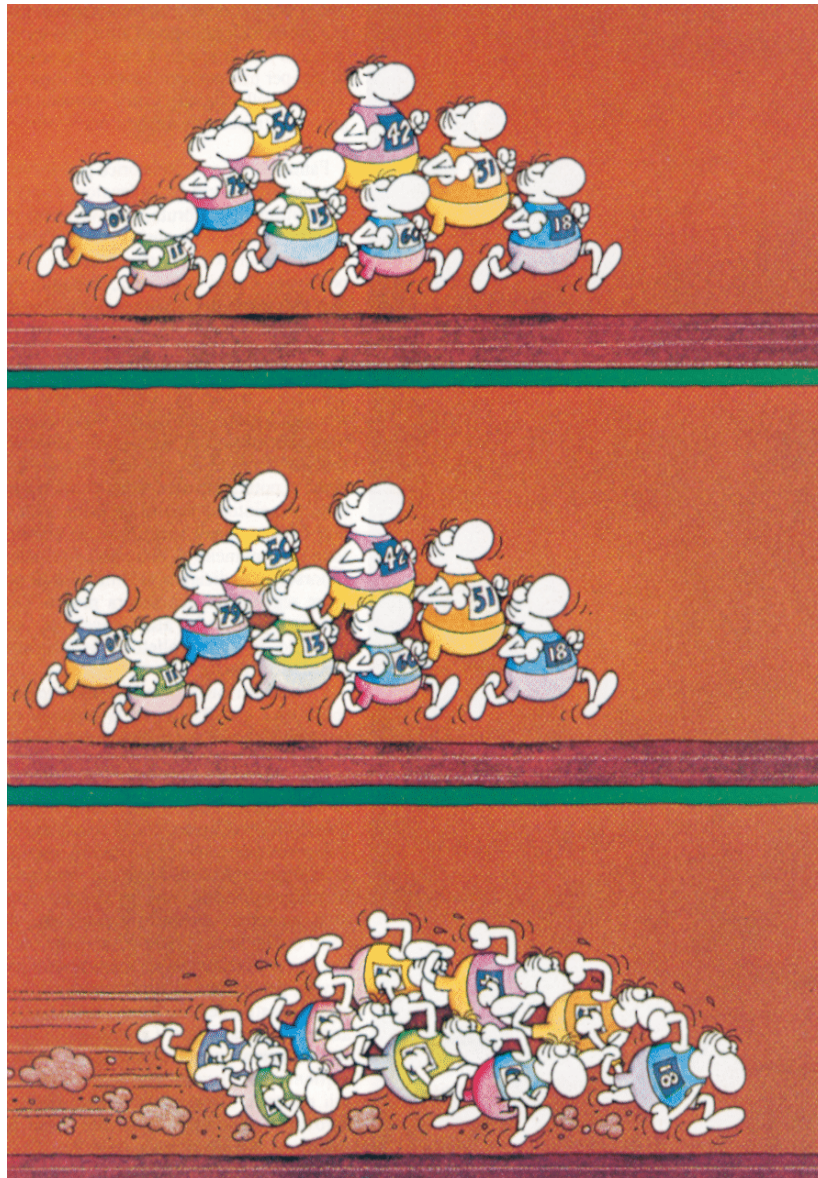


Foto 4 - Schematizzazione della partenza per "mutuo consenso"

Il sistema di partenza più diffuso sia a livello europeo che americano, prima della introduzione di quello inventato da Mike Murphy, era sicuramente la *dab-start*, che prevedeva rispetto agli altri metodi una posizione da parte dell'atleta più raccolta in partenza, ma sempre in posizione eretta.

La terza tecnica, detta *stand-up-crouch-start* somigliava molto alla *dab-start*, ma la posizione delle braccia era diversa, in quanto più protesa verso il basso. Questo metodo di partenza era molto in uso fra i velocisti professionisti.

Il 12 maggio 1888 a Cedarhurst, Long Island (N.Y.) Charles Hitchcock Sherrill usò la tecnica ideata dal suo allenatore Murphy, in occasione della disputa delle 100-yard nel corso dei Rockaway Hunt Club Games (foto 5)¹.



Foto 5 - 1888, Cedarhurst: Charles Hitchcock Sherrill usa per la prima volta la partenza a 4 appoggi

Due mesi dopo quell'evento l'*Athletic Journal* pubblicò un trafiletto che illustrava le caratteristiche tecniche del sistema di partenza usato da Sherrill e riferì dell'imbarazzo dello starter, signor Turner, che, convinto che l'atleta non avesse dimestichezza con la partenza, si era attardato al via per dargli le opportune istruzioni!



Foto 6 - Charles Hitchcock Sherrill

Sherrill (foto 6) era nato il 13 aprile 1867. Studente alla Yale University fu campione degli Stati Uniti delle 100-yard nel 1887 con il tempo di 10.2/5. In seguito, arruolato nei marines fece carriera, divenne generale e in seguito ambasciatore, nonché membro del C.I.O.

La notizia della nuova tecnica di partenza varcò ben presto l'oceano. In Europa venne introdotta dall'inglese Tom Nicholas del Monmouth A.C., reduce da un soggiorno negli Stati Uniti, che tuttavia non riuscì, per circostanze varie, ad usarla in una gara ufficiale, cosa che invece fece con successo Ernest Pelling del London A.C. che si aggiudicò la gara delle 100 yard ai Campionati A.A.A. del 1889.

Gli europei del continente poterono veder la *crouching-start* ai Giochi di Atene del 1896, grazie all'impiego che ne fecero indistintamente Burke, Lane e Curtis, i tre atleti statunitensi partecipanti alla gara dei 100 metri (foto 7)².

¹ Cedarhurst, Long Island, New York 18 maggio 1888 in occasione dei "Rockaway Hunt Club Games. È questa la prima apparizione pubblica negli Stati Uniti della crouch start. Da sinistra a destra: Samuel Derickson della Columbia University, Samuel Jerome King di Princeton, e F.B. Lund di Harvard, quindi Charles Hitchcock Sherrill (accucciato). Sullo sfondo lo starter C.D. Turner.

² Per decenni storici, giornalisti, fotografi e chiunque la citasse, identificava in questa foto la finale dei 100 metri dei Giochi di Atene 1896. Invece si tratta della seconda batteria. L'atleta che parte con la crouch start non è l'americano Thomas Burke, vincitore del primo oro olimpico dei 100 metri, bensì il connazionale Thomas Curtis che vinse la batteria ma poi non partecipò alla finale per dedicarsi alla sua specialità preferita, gli ostacoli, dove si aggiudicò il titolo. Io stesso ho contribuito a fare chiarezza riconoscendo gli atleti, oltre che dalle maglie (paragonate con quelle che appaiono nella foto dell'arrivo della finale), anche dalla capigliatura degli stessi.

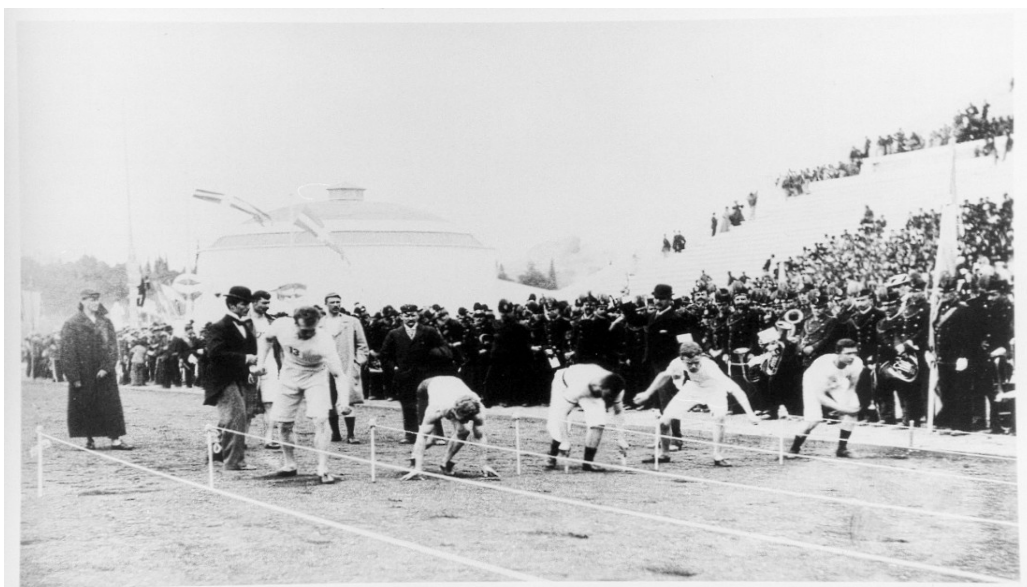


Foto 7 - 1896, Atene: 3 atleti utilizzano la "crouching-sart"

La nuova tecnica di partenza giunse in Italia nel 1904. Ad importarla fu, durante una sua visita in patria, uno sprinter del circuito professionistico inglese, il romano Ettore Cappucci, che viveva stabilmente a Edimburgo.

Ma, come ho accennato in apertura, anche in altra parte del mondo c'era chi rivendicava la primogenitura di questo rivoluzionario sistema di partenza.

Un giornalista inglese, trasferitosi in Australia dove lavorò per il quotidiano *Sydney Referee*, grande esperto di atletica a livello internazionale, tale Richard Coombes, sosteneva fin dai primi del '900 che il primo ad usare la partenza *on all fours*, detta anche "partenza del canguro", fosse stato già nel 1887 Bobby Mc Donald, un famoso velocista australiano di origini aborigene.

Coombes (1858-1935) era un inglese nato a Hampton Court nel Middlesex, che aveva praticato in patria diversi sport, divenendo anche campione di marcia del London Athletic Club. Nel 1886, come già detto, si era trasferito a Sydney fondando insieme ad altri appassionati varie organizzazioni sportive fra la quale la New South Wales Amateur Athletic Association e infine nel 1897 aveva costituito la federazione australiana.

La tesi di Coombes sostenente la primogenitura della *cruch start* di Mc Donald, sarebbe stata confermata, oltre che da James Sullivan, co-fondatore della federazione USA ed editore della Spalding, la casa principe negli Stati Uniti per quanto riguardava l'atletica leggera, anche da un altro velocista professionista degli anni venti, Douglas Nicholls, pure lui di origine aborigena, appartenente (cito il compianto Marco Martini) alla stessa riserva aborigena di Mc Donald, quella di Cumeragoonga nel New South Wales, al confine con lo stato del Victoria.

Sicuramente la tesi più accreditata, suffragata da attendibili riscontri giornalistici, rimane quella che vede nel tecnico di Yale Mike Murphy, l'ideatore di questo rivoluzionario sistema di partenza che da allora, nonostante un tentativo di riportare l'atleta a una posizione di partenza in piedi effettuata sul finire degli anni Sessanta dal maggiore John Short, un allenatore sudafricano che aveva sotto le sue cure Paul Nash, uno dei migliori velocisti al mondo di quell'epoca.

Ma l'esperimento, nonostante gli ottimi risultati ottenuti da Nash, che fece proseliti anche in Italia per la disperazione di noi starter, non ebbe un seguito (foto 8).

Poi la storia dei "quattro appoggi", a parte un esperimento di Borzov a tre appoggi di cui in seguito parlerò, non ha più subito varianti.

Dal 1972 in poi, con l'avvento dei sistemi di controllo delle partenze, i quattro appoggi sono diventati, a norma di regolamento, obbligatori. Ma anche di questo parlerò più avanti!

Gustavo Pallicca



Foto 8 - Antonella Battaglia (foto Pallicca) che utilizza, con i blocchi, la partenza in piedi